



Città di Matelica

Provincia di Macerata

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE PER USO AMMINISTRATIVO E D'UFFICIO DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N.7 DEL 02-03-2019

Il Segretario Comunale
DR. VALENTINI ALESSANDRO

Matelica, li 08-04-2019

CODICE ISTAT 43024

Oggetto	CONFERIMENTO CITTADINANZA ONORARIA A MIMMO LUCANO SINDACO DI RIACE. PROVVEDIMENTI.
---------	---

L'anno duemiladiciannove il giorno due del mese di marzo alle ore 10:00 si è riunito il Consiglio Comunale convocato, a norma di legge, in adunanza Straordinaria in Prima convocazione in seduta Pubblica.

Dei seguenti componenti il Consiglio Comunale:

DELPRIORI ALESSANDRO	P	PENNESI CINZIA	P
RUGGERI ANNA GRAZIA	P	SORCI SARA	P
CASONI ALESSANDRO	P	FERRACUTI MARCO	P
MONTESI MASSIMO	A	SPARVOLI PAOLO	P
POTENTINI ROBERTO	P	BALDINI MASSIMO	P
VALERIANI PIETRO	A	BOLDRINI FRANCESCA	P
MOSCIATTI FILIPPO	P	MONTEMEZZO EGIDIO	P
DE LEO PIETRO	A	MORI LEONARDO	P
MEDICI MARIA LAURA	P		

ne risultano presenti n. 14 e assenti n. 3.

Assume la presidenza il Signor MEDICI MARIA LAURA in qualità di PRESIDENTE assistito dal SEGRETARIO COMUNALE Signor DR. VALENTINI ALESSANDRO.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei Signori:

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- A Riace, piccolo comune della Locride, è stato avviato a partire dal 1998 un progetto di accoglienza ed integrazione dei migranti fondato sull'accoglienza diffusa, che unisce l'autonomia dei migranti, ospitati in appartamenti altrimenti abbandonati, con misure di integrazione che passano per laboratori di artigianato, panetterie, raccolta differenziata dei rifiuti ed altre attività, e che rendono i migranti cittadini attivi e partecipi della comunità che li accoglie;
- il modello di gestione del fenomeno migratorio attuato a Riace ha riscosso una vasta attenzione ed un notevole apprezzamento in quanto coniuga in maniera virtuosa il duplice obiettivo dell'accoglienza e dell'integrazione dei migranti con quello della rivitalizzazione di un paese, come molti piccoli comuni italiani, già gravato da pesanti fenomeni di abbandono della residenzialità, producendo inoltre ripercussioni positive sulla cultura, l'artigianato, le tradizioni e le arti del territorio;
- il "modello Riace" è studiato in tutto il mondo, al punto che nel 2016 la rivista americana Fortune ha classificato il primo cittadino riacese, Domenico (detto Mimmo) Lucano, tra le prime 40 persone più influenti del mondo (worldsgreatestleaders 2016), e che la stessa rivista ha ricordato come il suo operato, che ha portato nel corso degli anni all'accoglienza di oltre 6000 migranti provenienti da oltre 20 nazioni, abbia messo contro di lui sia la mafia che settori politico istituzionali caratterizzati da posizioni xenofobe;
- lo stesso Papa Francesco nel dicembre 2016 si è rivolto con una missiva al sindaco di Riace, Mimmo Lucano, per esprimere apprezzamento per il modello di accoglienza messo in piedi nel piccolo paese della Locride, rinato proprio grazie ai rifugiati. ***"Conosco le sue iniziative, lotte personali e sofferenze, ha scritto testualmente il Pontefice al Sindaco, Le esprimo, perciò, la mia ammirazione e gratitudine per il suo operato intelligente e coraggioso a favore dei nostri fratelli e sorelle rifugiati"***;
- la gestione di tale complesso sistema di accoglienza ha determinato una mole di procedure burocratiche e problematiche amministrative decisamente sproporzionate in relazione alle caratteristiche e dimensioni del Comune promotore. Procedure e problematiche spesso poco compatibili con i tempi di risposta richiesti da inderogabili esigenze di carattere umanitario in cui sono frequentemente in gioco la dignità o la vita stessa di esseri umani;
- le criticità determinatesi in relazione alle suddette problematiche gestionali hanno portato negli ultimi anni ad una serie di controversie e contenziosi amministrativi tra il Comune in argomento ed il Ministero dell'Interno;

PRESO ATTO:

- che il 2 ottobre scorso è stata messa in atto, per iniziativa del Procuratore della Repubblica di Locri, una misura di custodia cautelare nei confronti del sindaco di Riace Mimmo Lucano in relazione a presunte irregolarità nella gestione dei migranti, dei servizi connessi al progetto di accoglienza ed a una serie di altre gravi ipotesi di reato;
- nell'accogliere la citata richiesta d'arresto, il Giudice per le Indagini preliminari, ha però rigettato 7 accuse, le più gravi ipotizzate nei confronti del primo cittadino - dall'associazione a delinquere alla truffa aggravata, dal falso al concorso in corruzione, dall'abuso d'ufficio alla malversazione - criticando anche pesantemente e in più parti dell'ordinanza l'operato di magistrati e investigatori e rilevando congetture, errori procedurali e inesattezze;
- che il 16 ottobre successivo, il Tribunale del Riesame revocando gli arresti dello stesso Sindaco ne ha però ordinato l'"esilio" fuori dai confini del proprio Comune;

- che contestualmente il Ministero dell'Interno ha notificato al Comune di Riace la revoca dei contributi statali accordati a tale progetto di accoglienza ed ha disposto il trasferimento in altri centri degli ospiti accolti nel comune calabrese, disponendo nei fatti la fine di tale esperienza ritenuta da più parti estremamente virtuosa;
- che il Sindaco Lucano, nel preannunciare la formale opposizione a tali provvedimenti penali e amministrativi, ha invece immediatamente manifestato la ferma volontà di continuare l'esperienza in atto attraverso la solidarietà internazionale che lo circonda, anche senza contributi pubblici, affermando di "non voler avere a che fare con l'attuale Governo" che, attraverso dichiarazioni pubbliche ed iniziative legislative, dimostrerebbe di avere poco a cuore i diritti umani;

RIAFFERMATO

- nel pieno rispetto e fiducia nella Magistratura e nel suo operato, il principio della presunzione di innocenza;

CONSIDERATO PERO

- che il provvedimento amministrativo del Ministero dell'Interno, notificato al Comune di Riace proprio nel momento in cui il Sindaco, protagonista del progetto, è "esiliato", e pertanto limitato nella sua azione controdeduttiva, appare quantomeno intempestivo;
- che alla luce dei criteri di priorità e razionalità nell'impiego di mezzi e risorse per la trattazione degli affari penali approvati dal Consiglio Superiore della Magistratura, lo scandaglio investigativo da parte della Procura di Locri e dalla Guardia di Finanza dell'attività del sindaco di Riace, durato ben 18 mesi (con ricorso a prolungate intercettazioni telefoniche), impone ad ogni cittadino la domanda: se in terra di 'ndrangheta e in una regione in cui le condanne per corruzione si contano sulle dita di una o due mani, la vicenda di Riace meritasse il primo posto nelle priorità dell'ufficio investigativo;
- che anche laddove Mimmo Lucano avesse commesso, per fini di umanità, possibili "forzature amministrative" e contabili o persino violazioni della legalità formale, tali da comportare l'obbligatorietà dell'azione penale (ma non necessariamente l'arresto), lo stesso Sindaco, - come afferma lo stesso GIP - non ha arricchito né le associazioni che ricevevano i soldi destinati alla gestione dei migranti, né ha perseguito e/o conseguito alcun interesse personale. Tutte azioni, quelle del Sindaco, compiute alla luce del sole e finanche rivendicate, in risposta a probabili ottusità burocratiche, a provvedimenti amministrativi opinabili in tema di soggiorno, a clamorosi ritardi nei pagamenti dovuti dallo Stato (ritardi che integrano - essi sì - una ingiustificata violazione della legge e dei più elementari doveri di correttezza amministrativa);
- che, ferma restando la verifica da parte della Magistratura della conformità del comportamento del sindaco di Riace al quadro normativo vigente, appare innegabile la piena coerenza dei principi ispiratori e della concreta applicazione del "modello Riace" con i principi ed i valori più profondi contenuti nella Costituzione Repubblicana, e che pertanto tale modello sia non solo da apprezzare e sostenere, ma anche da diffondere nelle realtà locali del Paese;

CONDIVISO :

- il messaggio di solidarietà dell'Associazione dei Comuni Virtuosi che afferma "Noi continuiamo a stare con l'Italia che si oppone alle leggi razziali e all'odio. Con i tanti amministratori sul territorio combattono una pericolosa deriva xenofoba e razzista. Mimmo Lucano è colpevole del reato di integrazione. A lui, a Riace e all'Italia che non si arrende la nostra incondizionata vicinanza e solidarietà".

- l'appello della Rete dei Comuni Solidali (della quale fanno parte centinaia di comuni italiani) che, nell'affermare la necessità di solidarizzare con l'Amministrazione Comunale di Riace "che

in tutti questi anni ha insegnato che le migrazioni se gestite nel modo corretto possono essere una risorsa e non necessariamente un problema e che si può accogliere facendo l'interesse non solo dei migranti, ma anche dei propri cittadini e del proprio territorio..”, propone a tutti i Comuni italiani di “accogliere” simbolicamente Mimmo Lucano conferendo ad esso la Cittadinanza Onoraria, in quanto appare inaccettabile che a seguito delle misure restrittive subite, “dopo aver reso Riace la casa di tutti egli non possa attualmente restare nella propria casa”;

ESPRIME:

solidarietà politica e vicinanza al Sindaco di Riace Mimmo Lucano ed alla comunità riacese tutta, nonché pubblico apprezzamento ed ammirazione per il cosiddetto “Modello Riace”, esempio di accoglienza ed integrazione, oltre che di politica che mette al centro del proprio agire la Persona Umana e la sua Dignità;

IMPEGNA IL SINDACO

a sottoporre all'attenzione dell'ANCI la questione del “Modello Riace”, in modo che le buone pratiche messe in atto a Riace possano diventare stimolo per il legislatore;

IMPEGNA, ALTRESI, L'AMMINISTRAZIONE

- ad avviare l'iter per il conferimento della Cittadinanza Onoraria al Sindaco di Riace Mimmo Lucano con la seguente motivazione: “...per l'esempio di una vita ispirata ai fondamentali valori umani della solidarietà, dell'amore e dell'aiuto al prossimo, specialmente dei più deboli e bisognosi”.

Si esprime sulla presente proposta parere favorevole ai sensi dell'art. 49 c. 1 e 147 bis c. 1 del D.Lgs 267/2000 attestante la regolarità tecnica e la correttezza dell'azione amministrativa;

Il Responsabile del Settore Servizi

Amministrativi

Matelica li', 21/02/2019

f.to Dott. Giampiero Piras

Si esprime sulla presente proposta parere favorevole, ai sensi dell'art. 49 c. 1 e 147 bis c. 1 del D.Lgs n. 267/2000 in ordine alla regolarità contabile con:

attestazione di copertura finanziaria;

in quanto il presente provvedimento produce effetti indiretti sulla situazione economico finanziaria o patrimoniale dell'Ente.

La presente proposta non necessita espressione del parere di cui all'articolo 49 c. 1 e 147 bis c. 1 del D.Lgs 267/2000 in quanto non produce riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Il Responsabile del Settore Servizi Finanziari

Matelica li', 25/02/2019

f.to Dott.ssa Antonella Pelucchini

Preso atto dei seguenti interventi:

INTERVIENE IL SINDACO

Come ho già detto praticamente dopo che era stato convocato il Consiglio Comunale, la Cassazione penale ha accolto in parte il ricorso del difensore Mimmo Lucano, soltanto in parte e quindi ci prendiamo il tempo per studiare bene la questione, era soltanto questo. Rispondo a Sparvoli, che tra l'altro non si ricordava che il quarto è Calia, personaggio piuttosto importante per la storia di Enrico Mattei. Non c'entra niente Mattei con Mimmo Lucano. Enrico Mattei per noi è fondamentale, noi siamo quelli che hanno voluto riformare la Fondazione Enrico Mattei, voi siete quelli che per un tecnocratismo avevano cercato di non farlo, insomma per noi Mattei è un personaggio fondamentale e l'abbiamo dimostrato in tantissime cose, soprattutto abbiamo messo anche le borse di studio a suo nome, quindi non è questo. Il punto è che Matelica non è soltanto la città di Enrico Mattei; Matelica è anche la città che storicamente è città aperta, Matelica è una città che storicamente è una città in cui l'aggregazione e in cui la coabitazione è sempre stato un punto di forza, ricorderete anche l'immigrazione forte che ci abbiamo avuto negli anni 90 soprattutto quando sono arrivati gli slavi e quindi questo qui non ha nessun tipo di valenza politica, come avete cercato di farlo voi, ma semplicemente una valenza di tipo sociale. Ieri il Cardinale Menichelli durante un'omelia alla messa per il settecentenario della morte di Beata Maddalena, primo marzo, ha detto proprio questo: una società che respinge i poveri non è una società in cui c'è Dio. Io vi lascio anche con questa interpretazione di una questione piuttosto spinosa. Resta il fatto che non c'è nessuna valenza politica né a questo rinvio né alla cittadinanza onoraria, il Comune Matelica può dare la cittadinanza onoraria a tante persone. Mimmo Lucano ce l'ha avuta da più di mille Comuni: Bologna, Milano, Firenze solo per dirne tre e per farvi capire e quindi credo che non ci sia nessun problema. Comunque è giusto il rinvio perché appunto c'è stata un tecnicismo, una questione penale che lo riguarda e che va approfondita che quindi proponiamo il rinvio della votazione.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MONTEMEZZO

Il Sindaco chiedendo il rinvio, però in un certo senso ha aperto il dibattito e quindi penso che l'intervento possa essere. Secondo me questa non è la Corte di Cassazione eccetera eccetera, quindi è un fatto politico e lo dimostra oggi l'assenza di Di Leo, l'assenza di Valeriani e così via. È la fine di una maggioranza a Matelica che non è mai stata coesa, in quanto aveva al suo interno anime e storie diverse messe insieme solo per essere contro. Un cartello elettorale buono per vincere, usando anche armi e strategie e come abbiamo visto prima, ma alla luce dei fatti man mano ha mostrato le sue crepe e le contraddizioni, avvicinandosi le elezioni queste si allargano ed enfatizzano in quanto sono tutti pronti a scendere dal carro che si è dimostrato poco efficiente, ampliando quindi i propri distinguo. L'hanno fatto successivamente un Consigliere dietro l'altro, non abbiamo l'opportunità di conoscere opinioni tutti i componenti della maggioranza e il fatto del rinvio potrebbe essere un'opportunità. Con tutto questo retroterra, il Sindaco - anche se formalmente è il Presidente Consiglio Comunale che prepara

l'ordine del giorno - per conservare almeno un pezzo di maggioranza, cioè quella comunista alleata nelle elezioni ma che non è riuscita ad eleggere un proprio rappresentante e forse anche per compensarla del mancato Consiglio Comunale Aperto sulla sanità, accetta supinamente una proposta di cittadinanza onoraria a Mimmo Lucano, proposta formalmente dal Circolo Culturale Moschino, ma sostanzialmente del Partito Comunista. Non solo viene inserita all'ordine del giorno, ma viene pubblicizzata al massimo sui media per avere così un'ampia visibilità. Le reazioni negative erano prevedibili, nella sostanza le condividiamo tutte. Noi non abbiamo fatto il battage citato, perché riteniamo che una volta proposto il dibattito il dibattito va svolto partiva svolto in Consiglio Comunale ed è qui che esprimiamo la nostra netta contrarietà. Contrarietà che parte da vari presupposti, in genere le onorificenze che hanno una rilevanza nazionale vengono date dal Presidente della Repubblica e i Comuni si limitano a quelle locali. Infatti non vediamo perché dobbiamo dare ad una persona che per Matelica non ha fatto niente, e probabilmente nemmeno saprà dove è ubicata. Questo tipo di riconoscimento l'abbiamo dato, come dicevo prima a Mattei, Merloni, Calia, Rosi ecc, persone che si erano impegnate direttamente o indirettamente e hanno fatto il bene della nostra città. Detto del fatto locale, andiamo adesso ad analizzare perché e a chi vorremmo dare la cittadinanza. Sarà certamente stato solidale con gli immigrati come diceva adesso il Sindaco, ma le accuse che gli vengono mosse, anche a giudicare dalle 129 pagine redatte al Tribunale di Locri, ci fanno capire che per fare ciò non ha operato nel rispetto della legge, tra l'altro compito primario di tutti i cittadini, ma in special modo di un Sindaco che amministra e dirige un'istituzione. Ora noi siamo garantisti fino al terzo livello di giudizio, ma a giudicare dal primo le cose non sembrano mettersi nel modo migliore e quindi non si capisce perché dobbiamo già adesso santificare Lucano, a meno che si voglia creare un movimento di opinione per condizionare il successivo operato dei giudici. Noi però a queste manovre politiche non ci stiamo e ci opponiamo a qualsiasi ipotesi di cittadinanza, votando convintamente contro a questa proposta, io voterò contro anche il rinvio. Se il Sindaco invece vuole avallare, come la definisce lui, una scelta di resistenza civile, rinunci al suo ruolo di Sindaco, si attivi personalmente se lo ritiene opportuno per aiutare l'immigrazione, ma non lo faccia a nome di tutta la città.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CASONI

Io voglio fare un intervento molto disteso perché credo sia importante tenere la barra dritta e la lucidità. La gente deve capire, la gente deve finalmente avere una immagine definitiva su questa consiliatura. Manca meno di un mese e 25 giorni, è ora che la gente capisca perfettamente. Io adesso non mi stupisco più, siamo alla quarto mio stupore dei rinvii oggi, li ho elencati prima: punto regolamentare, rinvio della mozione sull'ambiente, quell'altro punto del rinvio poco fa e questo. Bisogna avere coraggio, Sindaco, in politica bisogna sempre avere coraggio. Bisogna avere il coraggio anche di cadere in piedi, e io penso di aver dato un esempio la città di come

sono caduto in piedi due anni fa, quel maledetto 20 luglio 2017, e l'ho fatto. Oggi tutti questi rinvii che hanno preceduto questo sono serviti per non isolare questa richiesta di rinvio, la interpreto così, la interpreto politicamente così. Quindi insieme di rinvii per cercare di non far capire qual è il problema reale. Io che sono molto rispettoso della assise comunale avrete notato che non ho scritto mezza riga su questa questione della cittadinanza onoraria a Mimmo Lucano, né sui giornali né su Facebook, e chi l'ha fatto secondo me come me libera scelta, ma l'ho fatto apposta perché siccome è una questione importante mi ero preparato, documentato per poterne parlare in questa sede dove cittadini mi hanno votato per parlare e quindi venivo qui rispettosamente - come diceva prima Del Priori - dentro il Consiglio Comunale per dire la mia e oggi mi viene impedito. Qual è il motivo? Le defezioni che ci sono state. De Leo è uscito sulla stampa con una defezione feroce nei confronti di questa proposta; due giorni dopo è uscito Valeriani, membro della Giunta, però né De Leo né Valeriani sono presenti. Non so il motivo per cui sia assente Valeriani, lo so per certo quello di Leo perché stamattina alle 8:00 era in diretta su La7 a Omnibus, è il suo lavoro fa il giornalista, però stava lì a parlare di TAV neppure di argomenti di immigrazione dove lui è molto esperto, tra l'altro, però stava parlando di TAV, è il suo lavoro, fa giornalista e lo fa anche un certo prestigioso livello. Però io come voi che non contiamo niente siamo qui pronti a parlarne. Allora, Sindaco, un altro suggerimento: proprio perché sono un giurista e tutti i giorni tocco l'argomento giuridico, ma sono anche un membro elettivo, non mescoliamo mai come non avrei fatto mai stamattina io intervenendo sul favore o meno alla cittadinanza onoraria di Mimmo Lucano su questioni che riguardano la situazione personale penale di Mimmo Lucano, non c'entra un bel niente la tua situazione, lo dico pure a Montemezzo, non c'entra niente secondo me. Ho letto anche sui giornali che qualcuno fa riferimento all'inchiesta che riguarda questo signore italiano che è sottoposta un approfondimento da parte della Magistratura, perché se un Consiglio Comunale fa resistenza su un tema, tra l'altro un tema che è quello della migrazione, quello è un linguaggio politico condivisibile o meno, chi se la sente lo fa, ma se noi motiviamo un rinvio perché dobbiamo studiare un provvedimento della Magistratura, addirittura della Corte di Cassazione, io ho letto provvedimento, ma non cambia una virgola rispetto al problema che avremmo dovuto discutere oggi. Dico perché: se stamattina avessimo votato la cittadinanza o meno ce ne saremmo infischiate altamente del problema penale che riguarda Mimmo Lucano, la resistenza semmai su certi atteggiamenti nei confronti delle politiche anti migranti, siamo in una sede politica, il Consiglio Comunale. Ma se oggi però motiviamo il rinvio perché dobbiamo studiare gli elementi della decisione di ieri, l'altro ieri della Corte di Cassazione, si sconfessa il motivo principale per il quale si portava qui la discussione, mi pare logico. Mi pare logico e mi pare di conseguenza inaccettabile rinviare un punto dove tutti avremmo dovuto dire la propria. Poi bisogna coraggiosamente affrontare l'argomento e poi ti casca, al limite ti casca in piedi. Chi perde casca, ma si casca in piedi. Se passa la proposta ha ragione chi l'ha proposta, se non passa

si casca comunque in piedi, è questo il ragionamento. Non mescoliamo argomenti giuridici come quella volta quando caddi io in piedi, dove proposi una questione di natura giuridica e invece da parte della maggioranza fu trasformata in una questione politica che non c'entrava niente. Il destabilizzatore, se qualcuno lo dice, non sono io, è chi ha pensato di rovinare l'operato di un Presidente del Consiglio Comunale che chiedeva di rispettare la legge e oggi da Consigliere lo chiedo uguale. Non violentiamo una volontà politica perché chi ha fatto la proposta se la giochi oggi, non la mescoliamo con argomenti giuridici perché non abbiamo noi il diritto di andare a sindacare o interpretare una sentenza, lo faranno gli avvocati del signor Domenico Lucano detto Mimmo, lo faranno i magistrati. Non prendiamo in giro i cittadini, non parliamo di resistenza. Questo linguaggio che non è assolutamente accettabile all'interno di un Consiglio Comunale. Una chiosa, siccome fa riferimento il Sindaco Delpriori alla pace e ci mescola la religione, allora tutti possiamo avere opinioni contrarie; io per esempio allora cito il Cardinale ormai scomparso Caffarra di Bologna, il Cardinale Biffi, tutti ispirati dalle teorie per esempio di un teologo di un certo livello che ha difeso la cristianità in Europa, parlo un certo Joseph Ratzinger, Sua Santità Benedetto XVI, la pietas e la misericordia fanno parte della bontà del cristiano.

Fanno parte della bontà del cristiano, però si chiede pure da parte di certi ambienti di non creare confusione nella Chiesa, perché si crea confusione nella chiesa si crea anche nella popolazione. E ti ricordo anche una cosa che ci sono stati statisti italiani - e chiudo, chiudo dicendo questo, Presidente - anche agnostici, che il problema dell'immigrazione lo hanno valutato con finalità di natura economica e hanno voluto gestirlo. Allora dico solamente che se vogliamo fare una discussione sulla migrazione ci sto, sulla questione della cittadinanza che chiaramente aprirebbe a un modello Riace su Matelica, diciamolo chiaramente, facciamolo ma non mettiamoci di mezzo la Corte di Cassazione, perché rende incoerente la proposta stessa. Quindi credo che i cittadini ormai hanno capito che oggi finisce un'esperienza politica.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SPARVOLI

Grazie, Presidente. Parto proprio con la chiusura di chi mi ha preceduto, il Consigliere Casoni, quando sentivo prima così come battuta che il Sindaco Delpriori si preoccupava sulla tenuta, la compattezza della minoranza, dagli ultimi interventi vediamo che dovrebbe preoccuparsi per la tua maggioranza tanto che, come dicevo prima e lo ripeto adesso, abbiamo tenuto per tre quarti del Consiglio Comunale in piedi questo Consiglio Comunale, dando il nostro i nostri numeri altrimenti non avevate neanche la maggioranza e non è una maggioranza per impegni di lavoro, probabilmente qualcuno sì, ma probabilmente per un dissenso politico che lo stiamo ormai palpando nell'aria e dappertutto. Poi mi sconcerta l'intervento che ha fatto il Sindaco, probabilmente doveva rimanere in silenzio perché io l'ho detto prima con una battuta, lo ripeto adesso, fare una proposta che io la chiamo marchetta preelettorale al PC, quindi si

chiama solo questo la proposta che è stata fatta, è assurdo e quando poi ci mette di mezzo il Papa, la povertà sicuramente non parliamo di Mimmo Lucano quando parliamo di questi argomenti. La Magistratura dirà se poi sarà colpevole o meno, ma questo non ci interessa, l'immigrazione irregolare l'abbiamo visto sulla televisione tutti, e io vorrei chiedere al Sindaco, ma lo chiedo ai cittadini matelicesi e all'intero Consiglio Comunale, se le caratteristiche hanno Calia, Rosi, Aristide Merloni e Mattei possiamo ritrovarle in questo personaggio, solo questo. Ma quello che è assurdo e veramente, perché sono disgustato dal ragionare ancora su questo argomento, chiudo su una battuta che ha fatto il Sindaco espressamente potrei metterla virgolettata a livello giornalistico: Matelica non è solo la città di Mattei, vogliamo dargli un significato politico a quello che hai detto? Glielo hai dato tu, non io. I cittadini matelicesi non hanno l'anello al naso, possono sbagliare una volta, ma la seconda non sbagliano, stai tranquillo. Stai tranquillo che la seconda non sbagliano. Quindi, caro Sindaco, invece di fare le battutine pensa alla tua maggioranza che non ce l'hai più, le defezioni che ci sono state e quello che almeno diceva prima Casoni, cadi in piedi, rispetta la tua città, rispetta la città che ti ha dato 4 anni di immeritato prestigio come quello che hai avuto. Grazie.

INTERVIENE IL PRESIDENTE

Andiamo avanti. Andiamo avanti con la votazione, votiamo per il rinvio.

IL CONSIGLIO COMUNALE

con il seguente risultato della votazione

Presenti 14 consiglieri.

FAVOREVOLI: 10

CONTRARI: 4 (Casoni, Montemezzo, Sparvoli e Boldrini)

ASTENUTI: 0

DELIBERA

-Di RINVIARE la proposta di deliberazione come sopra riportata, quale parte integrante e sostanziale del presente deliberato.

Esce il Consigliere Ruggeri: presenti 13 Consiglieri.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il SEGRETARIO COMUNALE
f.to DR. VALENTINI ALESSANDRO

Il Presidente
f.to MEDICI MARIA LAURA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE ED ESECUTIVITA`

Il sottoscritto responsabile del servizio delle pubblicazioni aventi effetto di pubblicità legale, visti gli atti d'ufficio;
Visto lo Statuto Comunale,

ATTESTA

che la presente deliberazione è stata pubblicata, in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio on line di questo Comune ed è stata compresa nell'elenco n. 678.

Il Sottoscritto visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

- a) che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal 08-04-2019 al 23-04-2019 divenuta esecutiva il per il decorso termine di 10 giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

Matelica, li 24-04-19

**IL SEGRETARIO COMUNALE
DR. VALENTINI ALESSANDRO**